



www.cuoreamico.org

ACUORE AMICO

3

MARZO 2024

Fraternità Onlus - Fondata da don Mario Pasini



ESSERE
protagonisti della vita

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, LO/BS

Siamo i protagonisti di un mondo nuovo

Il mese di marzo ci richiama tre giornate che vogliamo segnalare:

Giornata mondiale della donna

8 marzo. La donna fa bello il mondo, lo custodisce e lo mantiene in vita. Il mondo nasce e rinasce dalla tenerezza delle madri.

Giornata mondiale dell'acqua

22 marzo. La "sorella acqua" non è una merce ma un dono di Dio, è fonte di vita e di salute. È necessario assicurare a tutti acqua potabile e servizi igienici.

La festa della Pasqua di Gesù,

31 marzo, ci spinge a camminare avanti, a uscire dal senso di sconfitta, a guardare con fiducia il futuro, perché Cristo è risorto e ha cambiato la direzione della storia. Con lui la vita trionfa sul male e sulla morte.



Collaborate perché non manchi acqua potabile in Etiopia, nel Ciad e in ogni parte del mondo. Grazie a voi e a tanti uomini e donne che si danno da fare per gli altri, plasmiamo un mondo nuovo, aperto ad una vita degna, al rispetto di ogni persona, della società e del creato.

Operare così è vivere la Pasqua di Gesù che diventa anche nostra.

Marzo è anche il mese di ricordo di don Mario Pasini, fondatore di *Cuore Amico*, morto il 29 marzo del 2002, di Venerdì Santo. Ora ci protegge dal Cielo.

Continuiamo ad essere protagonisti della Vita. **Buona Pasqua a tutti**



Con la vostra generosità, cari benefattori, collaborate perché le donne abbiano una formazione scolastica, educativa, agricola e sanitaria.



In ricordo di don Mario

A ventidue anni dalla scomparsa del nostro fondatore sono sempre vivi il suo ricordo e l'esempio del suo infaticabile impegno per le missioni.

Don Mario Pasini, anche dopo il tragico incidente che lo aveva costretto in carrozzella, si spendeva ogni giorno in favore dei missionari perché, diceva, «ogni piccolo aiuto in più può salvare una vita!»

Domenica 7 aprile, alle ore 16, al Santuario della Madonna della Stella di Cellatica (Brescia) verrà celebrata la Santa Messa in sua memoria.

Sos Corno d'Africa

di P. Ferrari

Conflitti, profughi, siccità. Sembra una regione maledetta per il concentrarsi di fattori sfavorevoli. Ma piccoli segnali possono invertire la rotta

Il Corno d'Africa è una delle regioni più fragili al mondo. Conflitti che si protraggono da anni, movimenti di profughi e sfollati da tutte le aree circostanti e cambiamento climatico ne fanno un'area esplosiva. In senso stretto il Corno comprende l'Etiopia meridionale, il Kenya settentrionale e la Somalia, ma si può allargarne il perimetro fino a otto Paesi che includono anche Gibuti, Eritrea, Sud Sudan, Sudan e Uganda, tutti martoriati dall'insicurezza alimentare e da violenti conflitti regionali, tra cui la guerra in Yemen (sul lato opposto del Mar Rosso, tornato a far parlare di sé negli ultimi tempi) e le tensioni tra Etiopia ed Eritrea.

Una regione con numerose guerre tribali ed etniche. In Etiopia, dopo la fine della guerra del Tigray, si rischia una nuova crisi tra le popolazioni tigrina e amahara. In Somalia, ridotta a uno Stato fantasma diviso in regioni governate dai clan, si registra la continua espansione di Al-Shabaab, gruppo jihadista affiliato ad Al-Qaeda che controlla ampie fasce del territorio rurale nel Sud del Paese.

Di fronte alle minacce terroristiche, al cam-

biamento climatico e alla stagnazione economica, il popolo somalo continua a sostenere i costi più elevati. Nel 2022 e nel 2023, mentre i combattimenti infuriavano, la Somalia ha dovuto affrontare la peggiore siccità degli ultimi quarant'anni che ha provocato decine di migliaia di morti. Un fenomeno che sta diventando sempre più frequente e grave, alternandosi a inondazioni disastrose come "El Niño".

Unica nota positiva - in mezzo alla difficoltà di distribuzione degli aiuti umanitari su grande scala, spesso preda dei gruppi terroristici - sono alcune esperienze missionarie come quelle evidenziate alle pagine successive che, sia in ambito di formazione di giovani sia in ambito agricolo, vogliono agevolare l'adattamento e la resilienza della popolazione di questa regione a scenari climatici e sociali avversi. **Una piccola goccia di speranza in un oceano di disperazione.**



Donne impegnate in agricoltura

Direttore responsabile: Gabriele Filippini

Editore e redazione: Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus - Viale Stazione 63 - 25122 Brescia

• Tel. 030 3757396

• E-mail: info@cuoreamico.org

• Pec: cuoreamico@pec.it

• Sito: www.cuoreamico.org

• Instagram: [cuore_amico](https://www.instagram.com/cuore_amico)

• Facebook: [cuoreamicobrescia](https://www.facebook.com/cuoreamicobrescia)

• X: [@cuoreamico](https://twitter.com/cuoreamico)

• Youtube: [@cuoreamico](https://www.youtube.com/@cuoreamico)

• LinkedIn: [Cuore Amico Fraternità Onlus](https://www.linkedin.com/company/cuore-amico-fraternita-onlus)

Redattori: Flavio Dalla Vecchia, Paolo Ferrari, Lea Giacopuzzi, Agnese Nascosto, Armando Nolli, Marco Sacchi, Flavio Saleri, Federico Tagliaferri - Impaginazione e grafica: Piero A. Lò

Stampa: Pozzoni Spa - Cisano Bergamasco (Bg) - Aut. Trib. di Brescia del 2.2.1982 n. 5/82 - N° ROC 23047

ACUORE AMICO

Il servizio umanitario di una Chiesa povera

Il vescovo Giorgio Bertin indica una linea evangelica per evitare proselitismo in una regione completamente musulmana e chiede aiuto per le scuole "Lec" di alfabetizzazione.

di P. Ferrari

È una pagina aperta di Vangelo la testimonianza di **monsignor Giorgio Bertin**. Franciscano, missionario in Somalia dal '78 e amministratore apostolico di Mogadiscio è costretto a ripiegare in Kenya dalla furia contro i cristiani, a seguito dell'uccisione del vescovo della capitale avvenuta nel '91.

Un rifugiato in mezzo a tanti altri, vescovi compresi, che nel 2001 papa Giovanni Paolo II nomina anche **vescovo di Gibuti**, lo staterello relativamente più tranquillo di tutto il Corno d'Africa con una popolazione interamente musulmana. **Una chiesa di periferia, forse anche di più.**



Eppure, afferma, «questo ci permette di svolgere la nostra missione soprattutto nel campo della testimonianza umanitaria, caritativa».

La logica evangelica che lo ispira è trasparente: in situazioni dove la Chiesa è estremamente piccola, minoritaria, «se sappiamo lavorare con intelligenza e con umiltà possiamo fare grandi cose», dice. E racconta che a un incontro di **Caritas Internationalis** si parlava di come rafforzare le caritas fragili come quella di Gibuti.

«Non dovete rafforzarsi, ho detto. Dovete sostenere la nostra fragilità. Non voglio diventare una caritas forte, perché potrei creare dei danni. È proprio grazie alla nostra piccolezza che possiamo fare delle buone cose senza destare sospetti di proselitismo».



MONS. GIORGIO BERTIN, vescovo di Gibuti, spiega la difficile situazione di chi fugge dai Paesi del Corno d'Africa in guerra. Ascoltiamolo **attivando il codice QR** o sul sito **www.cuoreamico.org/video**

La dimostrazione di questo stile evangelico viene in evidenza anche nelle attività che monsignor Bertin porta avanti a Gibuti e su cui vuole attirare la nostra attenzione.

L'acronimo **Lec** sintetizza le piccole-grandi cose di cui parla: "lire, écrire, compter", leggere, scrivere, far di conto. **Si tratta di piccoli centri di formazione** che rappresentano l'unica chance di alfabetizzazione a Gibuti e nei territori circostanti. Ne ha aperti cinque, tutti rivolti per lo più a giovani migranti che, a migliaia (fino a 150mila in un anno!), transitano in centri urbani come Tadjourah, piccola città del nord. **Rappresentano l'unica chance di alfabetizzazione, perché non esiste niente del genere rivolto in modo specifico ai ragazzi e alle ragazze.**

«Ci siamo prefissi di accogliere bambine e ragazze almeno per la metà» spiega il vescovo. *«In due dei cinque Lec ospitiamo anche bambini e bambine disabili che prima erano tenuti nascosti o incatenati. Abbiamo inventato, là dove non c'era, la scuola inclusiva, tanto che lo Stato ha istituito un'agenzia specializzata coinvolgendo una suora esperta».*

Grazie al Lec si può sperare in un futuro migliore: più integrazione sociale, accesso più facile a livelli superiori di istruzione e al mondo del lavoro. Ma le domande continuano ad aumentare e sono costretti a rifiutarne per mancanza di spazi.

«Il governo apprezza molto questa nostra opera ma non è in grado di finanziarla.»



Oltre all'aiuto di Caritas Italia e Spagna, chiediamo il vostro aiuto per continuare la nostra missione educativa».

Servono in particolare libri, banchi, sedie e attrezzature scolastiche. Ce la faranno? Sì, con la forza debole del Vangelo anche il deserto può fiorire.

Alla Diocesi di Gibuti offriamo un contributo per 

permettere a una bambina o a un bambino di frequentare la scuola
50 euro

libri e quaderni **500 euro**

banchi e sedie **2.000 euro**

attrezzature scolastiche
5.000 euro



Un autobus per poter andare a scuola

“L’istruzione è essenziale per uno sviluppo giusto e sostenibile e per affrontare le disuguaglianze”. Così si è espressa di recente l’Unione Europea in occasione della giornata internazionale dell’istruzione. Ci sono però ancora Paesi in cui andare a scuola è arduo, e arrivarci lo è ancor di più.

di F. Tagliaferri

In India la condizione dei *dalit*, i cosiddetti “fuoricasta”, è molto difficile a causa dell’antica discriminazione nei loro confronti che li vede occupare i gradini più bassi della scala sociale.



Sono i più poveri tra i poveri, costretti ai lavori più umili, incerti e sottopagati.

Solo l’istruzione può contrastare la loro condizione, favorendone il riscatto sociale e contribuendo a migliorarne il livello di vita.

Per consentire a tutti i bambini, anche ai *dalit*, di accedere a un’istruzione gratuita e di qualità, la **Diocesi di Kumbakonam**, nello Stato di Tamil Nadu, ha aperto nel villaggio di Assisipuram la scuola pubblica elementare *Cristo Re*.

Per raggiungere la scuola è però necessario provvedere anche a un trasporto con l’autobus, perché i piccoli studenti vivono in 14 villaggi lontani e per loro è difficoltoso poterla raggiungere a piedi, dato che i genitori non possono accompagnarli.

Per non lasciare nessuno indietro la diocesi ha acquistato cinque autobus per il trasporto da e verso la scuola. Ma mantenere l’impegno di acquistare il carburante e i veicoli va oltre le possibilità finanziarie della diocesi che, già con difficoltà, deve pensare agli stipendi degli insegnanti.

I genitori non sono in grado di pagare le rette scolastiche e neanche le spese di trasporto per i figli ma, per far sì che i bambini *dalit* non debbano essere costretti a rinunciare alla possibilità di un’istruzione, **Cuore Amico** vuole offrire a ciascuno di loro un simbolico biglietto dello scuolabus per tutto l’anno.

Per i biglietti di un mese doniamo



6 euro a ogni bambino

Vorremmo aiutarne 140

Si può andare a scuola e non avere un banco?

Un'aula senza sedie e senza banchi costringe i bambini a stare a scuola seduti sul pavimento. Ma così imparare a scrivere è molto difficile.

di F. Tagliaferri

Fratel Ilabi Bavon, della **Congregazione dei Fratelli Giosefiti**, direttore della scuola primaria di Kinzambi, situata nella città di Kikwit, nella Repubblica Democratica del Congo, vorrebbe che i bambini che frequentano la scuola avessero a disposizione banchi e sedie, per potersi sedere e per imparare a scrivere tenendo una posizione corretta.

Attualmente, infatti, **i banchi non ci sono in tutte le aule** e la maggior parte dei bambini impara a scrivere appoggiandosi sul pavimento e sedendosi per terra per assistere alle lezioni. Una posizione scomoda e innaturale che impedisce di assimilare correttamente quanto detto dall'insegnante.

Per questo motivo, frate Ilabi rivolge un appello perché i bambini possano fruire al



meglio l'opportunità di frequentare le lezioni.

Solo l'istruzione, infatti, è lo strumento che potrà consentire loro di vivere in condizioni migliori dei loro genitori e di uscire dalla morsa della povertà e del sottosviluppo.

Per la scuola elementare di Kinzambi sono necessari banchi singoli o doppi per far sedere almeno cento bambini e mettere loro a disposizione un piano di scrittura, per potersi esercitare agevolmente.

Questo impedirebbe, tra l'altro, l'abbandono della scuola da parte di molti scolari e di evitare disagi e malattie dovuti allo stare seduti sul pavimento.



Come aiutarli?

Doniamo 100 euro
per ogni banco

Un intervento a tutto tondo

Per combattere la malnutrizione, la fame e la povertà bisogna intervenire su più fronti: distribuire cibo, avviare un progetto agricolo e formare le ragazze.

di F. Tagliaferri

Don Adolfo Maulano, sacerdote della Diocesi di Quelimane, in Mozambico, è venuto a trovarci a Brescia, nella sede di *Cuore Amico*, per rivolgere direttamente un appello ad amici e sostenitori per la realizzazione di un progetto che gli sta molto a cuore, inteso a migliorare la salute dei bambini denutriti e a favorire l'istruzione delle ragazze.

Le famiglie vengono aiutate con la distribuzione di supplementi alimentari, ma è difficile continuare a lungo.

Don Adolfo desidera intervenire sulle famiglie, rendendo possibili tecniche agricole localmente sostenibili, insegnando come preparare gli alimenti e come somministrarli ai bambini.



Ascoltiamo l'appello di **DON ADOLFO** attivando il **codice QR** o su **www.cuoreamico.org/video**



Per irrigare si usano ancora le carriole

«Se si insegnano le tecniche contro la malnutrizione – spiega don Adolfo – e si segue un programma in cui tutta la famiglia è impegnata a nutrirsi correttamente, si può pensare di ridurre in modo drastico il problema. Le donne sono il vero sostegno della famiglia, è a loro che vorrei offrire corsi di formazione per introdurre colture che possano dare rapidamente risultati e che siano sostenibili a livello locale. Questo implica – prosegue il sacerdote – risolvere anzitutto il problema dell'acqua per l'irrigazione, visto che in questa zona del Mozambico non piove tutti i giorni, né in maniera regolare. Per distribuire l'acqua sarebbero necessarie delle pompe mobili che possano essere spostate da un campo all'altro».

Il progetto di assistenza e formazione, però, non si ferma qui.



Don Adolfo vorrebbe fare qualcosa anche per consentire alle ragazze di studiare: le famiglie infatti ritengono che, essendo destinate a sposarsi e a uscire da casa, non valga la pena di “investire” su di loro, preferendo farlo sui maschi. Questo aggrava la povertà della donna da tutti i punti di vista: culturale, professionale, sociale, familiare.

«In Mozambico – conclude don Adolfo – gli uomini per vari motivi muoiono presto, ed è la donna che rimane da sola a gestire la famiglia.»

Se non è andata a scuola, non ha un lavoro, come potrà dar da mangiare a sei o sette persone? Per questo, abbiamo offerto delle borse di studio a otto ragazze che frequentano scuole tecniche. Per loro c'è già un'intesa con le autorità locali per un posto di lavoro.

Sono convinto che queste iniziative potranno cambiare molto la vita familiare e avviare nuove dinamiche. Soprattutto mi auguro che i giovani potranno guardare con occhi nuovi alla terra in cui abitano».

Aiutiamo con

kit alimentare
per una famiglia
100 euro

borsa di studio
per una ragazza
500 euro

motopompa
per l'orto
400 euro



click e dona



Curare le ferite

del corpo e del cuore

A Marcarà, nel cuore della Cordillera de los Andes, due volontarie di Operazione Mato Grosso (Omg) si prendono cura di campesinos anziani, ammalati, famiglie numerose e disabili. Un'opera di carità a cui possiamo contribuire anche noi.

di A. Nascosto

La Parrocchia San Isidoro a Marcarà è stata una delle prime missioni aperte dall'Omg nel 1978. Oggi è retta da **padre Raffaele Refosco**. Di essa fanno parte numerosi paesini e frazioni abitati soprattutto da contadini.

Nonostante negli ultimi anni la zona abbia conosciuto una certa modernizzazione, **la vita dei campesinos è ancora simile a quella dei loro antenati, legata alla natura e ai ritmi delle stagioni.**

Vivono prevalentemente di agricoltura e pastorizia, coltivando i ripidi pendii della valle e facendo pascolare pecore, maiali o mucche.

I più indigenti sono gli anziani, anche perché spesso sono soli o con i figli lontani in città.

Per arrivare a tutti, anche ai più isolati e svantaggiati, padre Raffaele ha organizzato un capillare servizio di prima assistenza svolto a domicilio da due infermiere volontarie, Rosaura e Marita.

Camminando tutto il giorno a piedi, senza tralasciare nessuno, curano gratuitamente piaghe e ferite, somministrano farmaci, ma aiutano anche a cucinare, a raccogliere la legna, a rassettare; si occupano degli animali, del lavoro nei campi e di lavare i vestiti al ruscello.

Da padre Raffaele giunge questo appello:

«In un Paese in cui l'assistenza sanitaria è solo a pagamento, questo servizio è per la nostra parrocchia prezioso e fondamentale, perché realizzato secondo lo spirito evangelico in una terra in cui la vita dura lascia ai suoi abitanti ferite visibili e invisibili. Nel segno della solidarietà e dell'aiuto verso i più deboli vi chiedo una mano per far fronte alle numerose spese che quest'opera di carità comporta».



L'infermiera Marita con due pazienti



Possiamo donare per

viveri **20 euro**

medicinali **50 euro**

visita medica **100 euro**

Salvare vite si può

Il reparto maternità del Centro di Salute di Bethlehem ha bisogno di un ecografo e di tutta l'attrezzatura necessaria per i neonati e le donne in attesa.

di M. Sacchi

Uganda, distretto di Masaka. Nel piccolo villaggio di Bethlehem le persone vivono ancora in situazione di grande povertà.

La parrocchia opera quotidianamente per arginare questa piaga e per sostenere le opere di carità presenti sul territorio.

Grazie a **Cuore Amico**, intorno a un precedente dispensario è nato nel 2022 un primo nucleo ambulatoriale, valvola di aiuto sanitario per gli oltre duemila studenti che frequentano le scuole adiacenti.

Sempre grazie a **Cuore Amico**, nel 2023 sono iniziati i lavori per la realizzazione una piccola maternità.

Motivo di questo intervento è la volontà di ridurre l'alto tasso di mortalità di mamme e neonati nella zona.



Cuore Amico vorrebbe dare ancora un contributo per

un letto **100 euro**

impianto elettrico **2 mila euro**

ecografo **5 mila euro**



Il Centro di Salute di Bethlehem

Le donne in attesa, infatti, sono costrette a partorire senza le più basilari norme igieniche, spesso adagate su stuoie polverose nelle proprie case e senza acqua corrente.

A oggi, le strutture interne ed esterne di questo reparto sono concluse. **Ciò che ora si rende necessario è l'acquisto di tutta l'attrezzatura essenziale per avviare e rendere funzionale la maternità:** letti, apparecchiatura tecnica e un ecografo in grado di monitorare l'andamento delle gravidanze.

Si tratta di uno strumento di vitale importanza che potrebbe salvare davvero tante vite e il cui utilizzo potrebbe essere ampliato anche per lo screening e la diagnosi precoce delle malattie che affliggono adulti e bambini.



Dite acqua per dire cibo, pace, salute

Riflettere sul valore dell'acqua è riflettere sul valore della vita. Parlare di acqua è parlare di salute, cibo, sviluppo, pace o del loro esatto contrario.

di L. Giacopuzzi

L'acqua è il bene più prezioso dell'umanità. Senza l'acqua letteralmente il nostro corpo non può sopravvivere.

Per chi, come noi, vive nel comfort dell'acqua potabile dai rubinetti, delle lavatrici e delle lavastoviglie è difficile immaginare come la vita diventi un calvario senza acqua pulita e potabile ma, ancora oggi, questa è la realtà quotidiana per 2,2 miliardi di persone che vivono in queste condizioni.

Non possono mettere in atto le più banali pratiche quotidiane di igiene; non possono far crescere nulla dalla terra, arida e sterile.

Non hanno di che mangiare e diventano macilenti e malnutriti, né possono allevare animali che muoiono a centinaia per la siccità estrema. Ci si ammala e le più semplici malattie diventano mortali.

Quest'anno la **Giornata mondiale dell'acqua**, che ricorre il 22 marzo, pone l'accento sulla stretta relazione tra acqua, cambiamenti climatici, migrazioni di massa, pace o conflitti.

I principali disastri naturali degli ultimi 50 anni e il 70% di tutti i decessi avvenuti in tali disastri sono legati all'acqua.

Centinaia di Paesi condividono tra loro bacini acquiferi, e le acque transfrontaliere rappresentano il 60% dei flussi di acqua dolce del mondo. Molto spesso la gestione non equilibrata di queste risorse genera conflitti sanguinosi e migrazioni di massa di migliaia di profughi e sfollati.

Non perdiamo l'occasione per fare qualcosa di concreto, anche se piccolo, a favore di chi si trova in queste situazioni. Sosteniamo le richieste dei missionari che vi presentiamo di seguito.





e sviluppo

CIAD

Codice 105976
click e dona

Portare Acqua e garantire Salute

Nel sud del Ciad, nel distretto di Lomadji, nella città di Koumra la popolazione povera delle periferie della città non ha accesso all'acqua potabile e le persone, soprattutto i bambini, si ammalano gravemente.

Il paradosso è che le falde acquifere ci sono e sono ricche di acqua, ma scorrono troppo in profondità.

Per questo la **Diocesi di Sarh**, tramite **padre Prosper Allahissem Nanarabaye**, vuole scavare un pozzo profondo 60 metri e dotarlo di castello di 3 metri cubi con pompa solare.

Tutta la popolazione ne trarrà enorme beneficio.



Per il pozzo in Ciad
servono **4.600 euro**

Portare Acqua e garantire la Pace

La regione di Gambella, nell'estremo ovest dell'Etiopia, è una delle più povere e isolate del Paese.

Riunisce molte etnie differenti e, dal 2014, ospita rifugiati sud sudanesi in 8 campi profughi. Solo il 14% della popolazione ha accesso all'acqua potabile e per il suo utilizzo tra i villaggi e le etnie scoppiano di frequente sanguinosi scontri.

Proprio per evitare lo scatenarsi di un nuovo conflitto tra il villaggio di Quanal e quelli vicini, **don Filippo Perin**, parroco di Lare, vuole scavare un pozzo.

I costi sono elevati. Solo per portare la macchina escavatrice in questa zona impervia e isolata occorrono tremila euro e anche il costo per il lavoro di scavo è oneroso, ma salverebbe le vite di molti.

Solo per lo scavo del pozzo in
Etiopia servono **10.000 euro**

DON FILIPPO PERIN ringrazia per i pozzi già realizzati in Etiopia e ci chiede di continuare a donare per dare il bene prezioso dell'acqua anche ad altri villaggi. Ascoltiamolo attivando il **codice QR** o su **www.cuoreamico.org/video**

Un centro per i bambini orfani di Arusha

Suor Josepher Paul ha un sogno: ultimare il *Centro per la Nuova Evangelizzazione e la Promozione Umana*, così da accogliere tanti bambini orfani.

di M. Sacchi

Si stima che più di un quarto degli orfani di tutto il mondo si trovi in Africa. Un numero elevatissimo di bambini che non avrebbero alcun tipo di futuro se non incontrassero lungo il loro cammino la carità di qualche cuore amico.

A Kawawa Iwa, nel nord della Tanzania, suor **Josepher Paul**, della **Missione Cattolica Santa Rita**, ha iniziato molto tempo fa ad occuparsi di bambini senza famiglia.

«Era il 2008 quando, grazie all'aiuto di amici, cominciai a prendermi cura di alcuni bambini sfortunati, offrendo loro la possibilità di frequentare la scuola. Questi bimbi non avevano nessuno che si occupasse di loro».

Pian piano, suor Josepher riuscì a costruire una piccola casa-famiglia, composta da cinque minuscole stanze nelle quali i piccoli potessero finalmente ricevere affetto, educazione e nutrimento.

«Nella nostra struttura tutti collaborano e ci si prende cura vicendevolmente gli uni degli altri».

Le condizioni sono però di estrema povertà: manca la luce, non vi sono sedie per tutti e alcuni di loro sono costretti a dormire per terra.

«Spesso il cibo scarseggia e i due vecchi bagni della casa non sono più sufficienti per i bisogni di tutti. Purtroppo non abbiamo nemmeno il pozzo, perciò il costo





dell'acqua grava sulle povere casse della nostra casa. Tutto poggia sulla sola Provvidenza».

Suor Josepher ha un desiderio grande: ultimare la piccola opera e farla divenire un **Centro per la Nuova Evangelizzazione e la Promozione Umana**, nel quale accogliere un numero sempre maggiore di orfani.

«La realizzazione di questo progetto è qualcosa di grande per i bambini senza famiglia della nostra area. La presenza del centro, infatti, eviterà ai piccoli di essere sfruttati da coloro che potrebbero approfittarsi del loro stato di estremo bisogno. Inoltre, offrirà tutti gli strumenti

educativi per superare l'ignoranza, causa di ulteriore miseria, e darà la possibilità di imparare un mestiere e di diventare autonomi».

Gli interventi oggi più urgenti sono la sistemazione delle strutture esistenti.

Per arredare un nuovo dormitorio servono sedie, letti e materassi per tutti.

Inoltre, l'altra grande priorità è quella di poter pagare le rette scolastiche a questi bambini e di poter offrire loro il nutrimento di cui hanno bisogno.

Sostenere il progetto di suor Josepher aiuterà questi bambini ad avere un futuro pieno di speranza: un grande sogno che, con l'aiuto di tutti, può diventare realtà.



Per sostenere i bambini senza famiglia possiamo donare per

sedia	15 euro
letto a castello	80 euro (ne servono 40)
materasso	20 euro (ne servono 80)
retta scolastica	100 euro

**per rifornire la mensa servono
250 euro/mese**



click e dona



SOSTENERE I BAMBINI A DISTANZA

è qualcosa di grande perché...

...Potrai garantire loro l'accesso alla scuola e assicurare cibo, cure mediche e una possibilità concreta di costruirsi il proprio futuro.

...Permetterai loro di crescere nella propria famiglia e di diventare adulti capaci di migliorare la comunità in cui vivono.

Con l' **adozione a distanza**

si può seguire la bambina o il bambino durante il periodo della scuola.

Sostenendo una **adozione a distanza** in qualsiasi parte del mondo, **Cuore Amico** ti fornirà un aggiornamento periodico, con fotografie, pagelle, lettere o disegni e le notizie della piccola vita che grazie, al tuo aiuto, avrà la possibilità di crescere.

Per info: tel. 030 3757396
www.cuoreamico.org/sostegni

Vincere la sfida di crescere

Da suor Nancy, domenicana del Sacro Cuore, un ringraziamento e un invito a continuare a soccorrere, con il sostegno a distanza, chi non ha mezzi per affrontare la vita.

di A. Nascosto

L'anno scorso il Kenya ha vissuto momenti molto difficili a causa della forte siccità che ha interessato diversi territori e che ha lasciato ferite profonde: oggi circa 3 milioni di keniani soffrono la fame e sono privi dei più elementari servizi di base.

Le **Suore Missionarie Domenicane del Sacro Cuore di Gesù** sono presenti in questo Paese con diversi programmi sanitari, educativi e sociali rivolti ai poveri.

Un grande aiuto viene da Cuore Amico tramite il sostegno a distanza, grazie al quale nel Centro *Emmanuel*, a Juja Kalimoni, le religiose possono far frequentare la scuola agli studenti più svantaggiati, provvedendo anche alle necessità principali.

Per ringraziare i benefattori **suor Nancy Kahuriri** ci scrive:

«Nonostante quest'anno passato sia stato molto impegnativo per tutti noi, i nostri piccoli sono sempre stati in grado di avere cibo a sufficienza.

Per questo vi esprimiamo la nostra sincera gratitudine per il sostegno che ci date, che aiuta i bambini più bisognosi nelle attività scolastiche e ci consente di dare cibo, vestiti, farmaci e provvedere al pagamento delle tasse scolastiche.

Cari amici vi chiediamo di continuare nel vostro impegno, perché la vostra gentilezza produce un impatto significativo sulla vita di molti bambini e delle loro famiglie. Voi date speranza ai nostri figli perché abbiano una vita migliore».



Adotta a distanza
offrendo
25 euro al mese
o **300 euro** all'anno

È anche possibile fare una donazione senza attivare il sostegno a distanza, indicando nella causale "Una tantum".

Associazione

CARLO MARCHINI ONLUS

per le opere salesiane a favore dei bambini poveri del Brasile

Il mese di gennaio è stato pieno di iniziative in tutti gli oratori salesiani che accolgono i bambini aiutati dall'Associazione Carlo Marchini con il sostegno a distanza. Ne presentiamo alcune.

di A. Nascosto

A gennaio, nei centri Chiara Palazzoli e Giovanni Pini è partito l'anno salesiano e tutti i ragazzi dei quartieri vicini sono stati invitati a iscriversi per frequentare le tante attività ricreative e spirituali che queste due realtà offrono. Sono occasioni da non perdere per allontanarsi dalle strade di Nova Contagem e Aparecida de Goiânia, le città in cui questi centri sorgono.

Gennaio è un mese sempre molto importante perché si celebrano i santi cari alla famiglia salesiana: la **Beata Laura Vicuña**, di cui ricorre il 120mo anno della nascita al cielo, **San Francesco di Sales**, patrono della famiglia salesiana e, naturalmente, **San Giovanni Bosco**, di cui quest'anno ricorrono 200 anni dal sogno fatto all'età di 9 anni nel quale Gesù e Maria parlano al piccolo Giovannino della grande impresa che avrebbe compiuto nella sua vita.

Anche nel *Chiara Palazzoli*, nel *Giovanni Pini* e negli altri oratori feriali, si è celebrato e ricordata la vita di questi santi che, ancora oggi, continuano a essere modello e ispirazione per i ragazzi di tutto il mondo.

Si comincia un anno nuovo



Sostegno a distanza

Tante e tanti sono ancora le bambine e i bambini brasiliani privi di tutto o che vivono in condizioni disagiate. Per questo, l'impegno dell'Associazione Carlo Marchini continua. Chi volesse condividere l'obiettivo di aiutare la loro crescita e la loro educazione può aderire ai progetti attivi.

Per info: 030 3757396

www.carlomarchinionlus.it

Santa Messa quotidiana

Ogni anno *Cuore Amico* fa celebrare, presso un Santuario Mariano, la Santa Messa quotidiana secondo le intenzioni dei benefattori e per i loro defunti. Per il 2024 è stata scelta la Basilica della Madonna della Corona di Spiazzi di Ferrara di Monte Baldo (Verona).

Annunciazione del Signore

Il 25 marzo ricorda la solennità dell'Annunciazione del Signore, ossia il momento in cui, a Nazareth, l'angelo del Signore diede questo annuncio a Maria: «Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo» e Maria rispondendo disse:

*«Ecco la serva del Signore;
avvenga per me
secondo la tua parola».*

In questo modo, compiutasi la pienezza dei tempi, Colui che era prima dei secoli, l'Unigenito Figlio di Dio, «per noi uomini e per la nostra salvezza si incarnò nel seno di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo e si è fatto uomo», come si recita nel Credo.

Preghiera

O Vergine santa che l'angelo Gabriele salutò "piena di grazia" e "benedetta tra tutte le donne", noi adoriamo il mistero ineffabile dell'Incarnazione che Dio ha compiuto in te.

L'amore che porta al frutto benedetto del tuo seno ci è garanzia dell'affetto che nutri per noi,

per i quali un giorno il Figlio tuo sarà vittima sulla Croce.

La tua annunciazione è l'aurora della redenzione e della salvezza nostra.

Aiutaci ad aprire il cuore al Sole che sorge e allora il nostro tramonto terreno si muterà in alba immortale.

Amen.

La Santa Messa celebrata secondo le intenzioni dei benefattori di Cuore Amico è quella delle 10.30

Basilica Santuario Madonna della Corona

Spiazzi di Ferrara di
Monte Baldo (Verona)

A tutti coloro che manderanno un'offerta per la Santa Messa quotidiana in questo Santuario verrà inviata la pagellina con la preghiera.





ACUORE AMICO

INFORMA

PER LE VOSTRE DONAZIONI

INTESTATE A:

ASSOCIAZIONE "CUORE AMICO - FRATERNITÀ ONLUS"

Ente Morale - Dec. Ministro dell'Interno 15.10.96,
iscritta al registro delle persone giuridiche al n°365 Prefettura di Brescia
Viale Stazione 63 - 25122 Brescia - Italia | Tel. 030 3757396 | info@cuoreamico.org

➤ **CONTO CORRENTE POSTALE** ➤ N. 64405897 (allegato alla rivista)
➤ N. 10855252

➤ **BONIFICO BANCARIO**

➤ **BANCA POPOLARE ETICA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	19	N	05018	11200	0000 1001 8307

➤ **CASSA PADANA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	27	K	08340	11200	000 000 952 288

➤ **UNICREDIT**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	02	Z	02008	11233	000 102 236 035

➤ **INTESA SANPAOLO**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	59	B	03069	11237	100 000 017 420

➤ **ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE**

DONATE ANCHE CON

CARTA DI CREDITO o **PAYPAL**

sul sito

www.cuoreamico.org

o telefonando allo

030 3757396

Se volete attivare una

DONAZIONE REGOLARE,

mensile o annuale, potete

inquadrare il

Qr code con

il cellulare e

compilare i

campi presenti

sul modulo

che apparirà.



LASCITI E DONAZIONI: L'associazione **Cuore Amico Fraternità Onlus** è eretta Ente Morale dallo Stato Italiano con decreto del Ministero dell'Interno in data 15.10.1996 e pertanto può ricevere legati ed eredità. Lasciti o donazioni testamentarie aiutano i missionari a promuovere progetti in ambito pastorale, sociale, sanitario e scolastico nei Paesi più poveri.

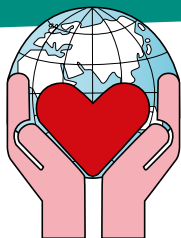
QUESTE LE FORMULE:

a) Se si tratta di un legato di beni mobili "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04.09.1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, a titolo di legato la somma di... o titoli, ecc. per i fini istituzionali dell'Ente".

b) Se si tratta di un legato di beni immobili "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04.09.1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, l'immobile sito in... per i fini istituzionali dell'Ente".

c) Se si tratta di nominare erede di ogni sostanza l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus
"Io sottoscritto nato a nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mia precedente disposizione. Nomino mio erede universale l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04.09.1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, lasciandole quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente" (luogo e data) (firma per esteso).

N.B.: Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.



CUORE AMICO INFORMA

IL GRAZIE DI...

9 gennaio 2024

Cari amici di Cuore Amico, vi scrivo per mettervi al corrente delle attività che le donne vedove hanno già cominciato, con noi suore Dorotee di Cemmo a Murayi in Burundi. Al ricevimento del vostro aiuto le abbiamo incontrate per valutare quali attività agricole avviare.

Oggi tutte insieme coltiviamo e, a turno, organizzano il monitoraggio. Le mamme si accontentano per ora del primo raccolto ma stiamo già valutando l'acquisto di maiali, conigli, polli. Queste donne sono davvero molto riconoscenti per il vostro sostegno e ringraziano con tutto il cuore, mentre noi missionarie preghiamo con loro il buon Dio per i buoni frutti.

SUOR GODEBERTHE NKURUNZIZA
DOROTEE DI CEMMO, BURUNDI



La pulizia del campo da coltivare



La prima produzione di ortaggi

5 PER MILLE

Dal 1980 Cuore Amico è accanto a bambini orfani e di strada, ai malati di Aids, handicappati, lebbrosi, denutriti e affamati, popolazioni colpite da terremoti, maremoti e alluvioni.

Interviene su progetti per la realizzazione di ospedali, costruzione di scuole, scavo di pozzi, promozione del micro credito e della cooperazione agricola. La vostra scelta si trasformerà anche in acqua, farmaci, cibo per quanti al mondo soffrono a causa della povertà.

AIUTARCI È SEMPLICE E NON COSTA NULLA

Occorre firmare nel riquadro dedicato al sostegno del volontariato e sotto la firma scrivere il codice fiscale dell'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus

730 Modello UNICO	<small>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small>
	FIRMA
	Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 98057340170

ASSOCIAZIONE CUORE AMICO FRATERNITÀ ONLUS

Viale Stazione 63 - 25122 Brescia | Tel: 030 37 57 396 | www.cuoreamico.org | info@cuoreamico.org

Codice Fiscale 98057340170